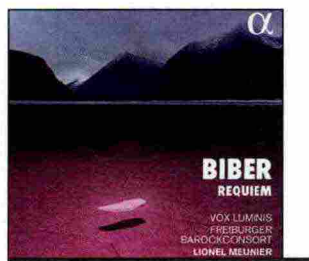


## La nascita delle università

testo di **Leonardo Servadio**



### Il Requiem di Biber

Il *Requiem* secondo Ignaz Franz von Biber (1644-1704): ovvero l'adattamento musicale della *Missa pro defunctis* secondo la sensibilità, il genio creativo e il senso religioso di uno dei compositori più dotati e originali attivi nel panorama artistico austriaco a cavallo tra XVII e XVIII secolo. Il suo arrivo a Salisburgo ha segnato l'inizio di un periodo estremamente fertile e felice per la vita musicale della corte del Principato-Vescovato, presso la quale l'artista boemo ha ricoperto la carica di Kapellmeister dal 1684 fino alla sua morte. Il *Requiem in fa minore* di Biber è un'opera di disarmante bellezza e raffinata concezione, che si riflette in un cangiante caleidoscopio di colori, timbri e sfumature espressive, nel contrasto tra le varie sezioni della partitura che la sapiente direzione di Lionel Meunier riesce a tradurre in una sintesi ideale in cui convivono le dimensioni drammatica e pacificante, serena e dolorosa, intima e apocalittica. **Biber: "Requiem".** Vox Luminis, Freiburger Barockorchester, Lionel Meunier. Alpha / Self, 19 euro. (A.Mil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il più importante e vasto studio sulle origini delle università risale alla fine del '900: fu elaborato da Hastings Rashdall (1858-1924) e pubblicato da Clarendon Press di Oxford nel 1895. La ricerca era cominciata nel 1883 e Rashdall spiega la sua lunghezza e laboriosità con «la rapidità con cui si pubblicano materiali sempre nuovi». Chissà che direbbe oggi, quando la massa di libri e informazioni online è di parecchi ordini di grandezza superiore a quanto circolava all'epoca. Ma l'opera dell'autore britannico resta ancora un riferimento importante: si intitola *The Universities of Europe in the Middle Ages*, e il primo dei due volumi tratta dei più antichi centri di alti studi, dalla scuola di Salerno alle università di Bologna e Parigi. Il secondo riguarda gli atenei sorti in Italia dal XIII secolo e gli altri nati in Spagna, Francia, Germania, Scozia e Inghilterra: l'organizzazione stessa dell'opera mostra quanto rilevanza avesse la tradizione italiana in questo campo. Il primo volume, di 605 pagine, è reperibile gratuitamente online, mentre l'opera completa è stata ristampata negli anni '80 da Oxford University Press e se ne trovano copie con prezzi attorno alle 40 sterline. È rilevante ovviamente per gli studi specialistici, e di carattere specialistico è anche un altro ampio studio, seppur non universale, uscito in tre volumi e più tomi, dei quali l'ultimo nel 2021: è *Almum studium papiense. Storia dell'Università di Pavia* curata da Dario Mantovani. L'opera dà conto non solo di questa università lombarda che, aperta nel 1361, è divenuta una delle culle del diritto e dell'arte medica nel nostro Paese, ma anche di come insieme con essa si è evoluta la città. Nel 1979 è stato costituito il Centro per la storia dell'Università di Pavia che, diretto da Dario Mantovani,

ha raccolto la vastissima quantità di documenti trasposta in questa monumentale pubblicazione il cui primo volume, riguardante le origini dell'ateneo, è uscito nel 2011, a 650 anni dalla sua fondazione, per i tipi di Cisalpino (pagine 782, euro 90,00). Risalendo più indietro nel tempo, quale momento prodromico delle istituzioni universitarie va ricordata l'attività di Cassiodoro, col *Vivarium* da lui fondato attorno all'anno 544: tra i libri che ne parlano, inquadrando nel contesto dell'Europa tardoantica, c'è *Cassiodoro il Grande. Roma, i barbari e il monachesimo* (Jaca Book, pagine 171, euro 14,00) di Franco Cardini. Mentre Jacques Le Goff nel suo *Gli intellettuali nel Medioevo* (Mondadori, pagine 190, euro 13,00) traccia un ritratto del variegato ambiente culturale del tempo in cui il vivace dialogo intrecciato in monasteri, abbazie, *scriptoria* permise lo svilupparsi di un diffuso tessuto di studi e ricerche. In questo, il ruolo specifico ricoperto dalle nascenti accademie è descritto da Paolo Rosso in *Le università nell'Italia medievale. Cultura, società e politica (secoli XII-XV)* (Carocci, pagine 348, euro 29,00). Il tema è esplorato anche da Pierre Riché e Jacques Verger in *Nani sulle spalle dei giganti* (Jaca Book, pagine XII-301, euro 32,00): la metafora è di Bernardo di Chartres che operò all'inizio del XIII secolo esortando i suoi allievi a conoscere il lavoro dei pensatori antichi e dei santi. Allora la cultura era inseparabile dalla religione, e Pietro Del Negro in *La nascita delle università di Stato tra Medioevo ed età moderna* (Il Mulino, pagine 174, euro 18,00) mostra come il corpo del sapere laico si sia sviluppato da quel terreno. Oggi forse è tempo di rivalutare quelle lontane, quanto proficue origini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA